

LA SEZIONE LAZIALE DELL' ISTITUTO NAZIONALE D'URBANISTICA AL III CONGRESSO DEGLI STUDI ROMANI

Tra i lavori del III Congresso di Studi Romani, conclusosi in questi giorni, meritano speciale rilievo quelli della Sezione «Era Contemporanea», nella quale sono stati trattati argomenti di piena, e talvolta scottante attualità, come quelli riguardanti questo o quell'aspetto del piano regolatore di Roma.

L'Urbanistica conquista sempre più le masse, giustamente: Le forze, fino a ieri slegate, si coordinano e si collegano, e gli urbanisti si sono ritrovati compatti al Congresso, uniti nella Sezione Laziale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, e hanno trattato questioni che hanno destato vivo interesse, vivaci discussioni, che hanno avuto vasta eco nella stampa.

Le Sezione Laziale ha partecipato al Congresso con un blocco di ben 12 comunicazioni, molte delle quali hanno portato ad ordini del giorno di notevole importanza.

Il Congresso ha sentito tutta l'importanza di un'istituzione come la Sezione Laziale di Urbanistica ed ha votato all'unanimità un ordine del giorno che ci piace riprodurre per intero e che non ha bisogno di commenti:

Il III Congresso di studi romani, Sezione Era contemporanea:

«avendo seguito col più grande interesse le 12 comunicazioni svolte durante tutte le sedute dei membri della Sezione Laziale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica e riguardanti importantissimi argomenti di urbanistica romana e laleale;

«avendo ascoltato la relazione ufficiale della Sezione Laziale e apprezzato al giusto valore l'importanza e l'utilità dei compiti che essa è chiamata a svolgere;

«avendo rilevato come a detta Sezione, di cui fanno parte tutti i più conosciuti e apprezzati urbanisti, manchino quasi completamente i mezzi per svolgere una pratica efficace azione sia in Roma che, e specialmente, presso i comuni tutti del Lazio;

«richiamata l'attenzione di autorità e di Enti sulla Sezione Laziale segnalando l'opportunità di un loro favorevole interessamento;

«Fa voti che l'Istituto di Studi Romani, benemerito di tutte le iniziative volte allo studio di questioni riguardanti Roma e il Lazio, voglia dare il suo valido concreto aiuto alla Sezione Laziale, permettendone così il regolare funzionamento e favorendo il raggiungimento dei nobili fini che essa si propone».

Una brevissima illustrazione delle comunicazioni tenute al Congresso dai membri della Sezione Laziale, trasmessaci dal suo Segretario Ing. Vincenzo Civico, servirà più e meglio di ogni elogio a dimostrare la solida preparazione della Sezione e il suo diritto, non meno che il suo dovere, a intervenire dovunque si agiti un problema urbanistico.

Le comunicazioni, nell'ordine tenuto al Congresso, sono le seguenti:

Ing. S. Tadolini - Borgate-orto per operai nella campagna romana. — Progetto della creazione, nei pressi di Roma, lungo comode e veloci vie di comunicazione, di borgate formate di casette ad un piano per una o due famiglie, ognuna munita di orto, pollaio ed accessori per quel tanto sufficiente ad assicurare alla famiglia stessa di che vivere per

alcuni mesi dell'anno anche se il capo è disoccupato. Illustrazione dello schema generale distributivo e studio particolare tecnico-economico.

Prof. Ing. V. Fasolo - Aspetti edilizi della vecchia Roma. — Studio e disamina della formazione e trasformazione di alcuni caratteristici ambienti edilizi romani, possibilità e necessità di rielaborare alcune sistemazioni previste dal piano regolatore, per evitare la distruzione, non sempre strettamente necessaria o giustificabile, di monumenti ed ambienti caratteristici. Necessità, nel redigere i piani particolareggiati, di profondo studio e competenza, e renderli efficaci strumenti e creatori della grande Roma di domani.

Prof. Arch. L. Piccinato - Roma nel quadro di un piano regionale. — Sviluppi della città del nuovo piano regolatore attuale di fronte ai principi di un quadro regionale. Possibilità di decentramento urbano nella regione romana, togliendo al piano regolatore il carattere chiuso e ancora ottocentesco. Fattori e mezzi di un piano regionale laziale, necessario a integrare il piano regolatore, e il cui studio non dovrebbe esser oltre ritardato per assicurare a Roma il più grande sviluppo e la più moderna inquadratura.

Ing. G. Florio - I problemi dell'edilizia in relazione al nuovo piano regolatore di Roma. — Deficienze dell'attuale legislazione edilizia. Riforme da invocare. Progetti e proposte di regolamentazione edilizia per zone in relazione alle singole destinazioni del nuovo piano regolatore di Roma. Necessità di una nuova legge edilizia che assicuri la formazione di regolamenti edilizi contemporanei al piano regolatore e informati ai concetti di questo.

Duca Ing. G. Caffarelli - Il trasporto dell'obelisco di Piazza S. Pietro e di quello del Foro Mussolini. — Illustrazione tecnica comparativa del trasporto di obelischi nel passato e nel presente: corredata di numerosi particolari, dimostrativa dell'enorme progresso tecnico raggiunto anche in questo caratteristico campo.

Ing. V. Civico - Piazze e vie di traffico di Roma. — Esame di alcune deficienze del piano regolatore nei riguardi del traffico, necessità di rielaborazione e integrazione delle sistemazioni in esso previste, da esprimere nei piani particolareggiati: ciò che finora non è stato fatto. Proposte di pratiche facili soluzioni del problema del traffico, particolareggiate per Piazza Fiume (non prevista dal piano regolatore) e per Via Nazionale (integrazione della sistemazione prevista dal piano regolatore).

Arch. D. Filippone - Il problema degli uffici del piano regolatore di Roma. — Esame della caotica deficiente distribuzione degli uffici sia pubblici che privati in Roma. Necessità di un riordinamento che assicuri il perfetto collegamento tra gli uffici interdipendenti e la creazione di condizioni ambientali che perfezionino il sistema di vita dell'impiegato, aumentandone il rendimento.

Arch. P. Marconi - Considerazioni circa l'espansione del piano regolatore di Roma. — Esame della distribuzione e consistenza dei rioni e quartieri di Roma. Necessità di un accurato completo studio statistico di ciascuno di esso anche agli effetti di trarne indirizzi per realizzare organicamente

il piano di ampliamento. Necessità che gli organi statistici, sia centrali che locali, forniscano anche dati sulla superficie dei vari quartieri e delle zone previste per l'ampliamento, e sulla distribuzione della popolazione.

Sezione Laziale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica - Compiti della Sezione Laziale (estensore Ing. V. Civico). — Illustrazione dei compiti della Sezione Laziale, di alta benefica importanza per il risveglio urbanistico della città e cittadine del Lazio e dell'Italia Centrale, non meno che per la migliore realizzazione del piano regolatore di Roma. Funzione preminente per lo sviluppo degli studi urbanistici e la formazione di una sempre più vasta coscienza urbanistica.

Oltre quelle che precedono, sono state presentate al Congresso ma non svolte, le altre seguenti:

Ing. P. Napoli - Gli acquedotti dell'antica Roma e quella della Roma di oggi.

Arch. G. Pediconi - Un nuovo assetto edilizio del centro di Roma.

Su tali comunicazioni e specialmente su quella molto diffusa, compiti della Sezione Laziale dell'Istituto d'Urbanistica, torneremo nei prossimi fascicoli.

Chiudiamo questa rapida illustrazione esprimendo, più che l'augurio, la certezza che la Sezione Laziale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, saprà per l'avvenire intensificare sempre più la sua attività unicamente volta a promuovere e favorire il fecondo sviluppo di tutte le nostre città e cittadine e ad assicurare all'Urbanistica il posto che le spetta nella Nazione.

SINDACATO NAZIONALE ARCHITETTI

P A G I N E D I V I T A S I N D A C A L E

POLEMICHE FUORI LUOGO E CON BER- SAGLI ERRATI

Nel giornale *Il Lavoro Fascista* organo della Famiglia Sindacale, nel numero del 14-5-33 è apparsa, sotto il titolo «Ingegneria e Architettura» una illustrazione nella quale appariva da un lato una ingabbiatura di cemento armato di un edificio di abitazione e dall'altro la fotografia del lavoro finito: dal raffronto s'era tratto pretesto per trovare un motivo offensivo per l'architetto che avrebbe camuffato la logica armatura fatta dall'ingegnere.

Il Segretario Nazionale ha scritto al Direttore del *Lavoro Fascista* Comm. Casini una lettera per pregarlo di voler invitare il suo Redattore a non servirsi di un giornale che è l'organo di tutti i Sindacati per fomentare dannose rivalità con apprezzamenti male impostati e di cui il bersaglio è evidentemente errato. La lettera dice tra l'altro:

«Per grazia di Dio l'Ingegneria in genere, e quella italiana in specie, ha troppi titoli e diritti all'ammirazione universale perché proprio una modesta gabbia in cemento armato possa essere presa come motivo di esaltazione e posto a raffronto di altre manifestazioni architettoniche. Così come il titolo di architetto, glorioso nei secoli, è ambito e invidiato da ogni parte, non può ricevere diminuzioni dalla constatazione di una qualsiasi opera brutta che non si sa se fatta da un architetto o da un ingegnere oppure da un modesto capomastro.

Ma quello che soprattutto mi preme rilevare è che, chiunque legga il commento, può essere portato a considerare diviso il compito dell'ingegnere e quello dell'architetto nella produzione dell'edilizia perpetuando l'equivoco per cui l'architetto appare solo quel decoratore di buono o cattivo gusto che «aggiunge» «imposta» o «camuffa» lo scheletro dell'ingegnere.

Non c'è bisogno che io dica a Lei come per architetto debba intendersi colui che progetta o costruisce l'edificio nel suo complesso organico, statico, distributivo ed estetico. In una parola nel suo complesso *architettonico*.

Siamo lieti di pubblicare la risposta inviata all'On. Calza Bini dal Comm. Gherardo Casini, Direttore del *Lavoro Fascista*.

Roma, 24-5-33-XI

Caro Onorevole,

Ho ricevuto la Sua lettera e La ringrazio per tutto quanto ha voluto scrivermi. Il particolare valore della pubblicazione in parola mi era completamente sfuggito; e non c'è bisogno che Le aggiunga che concordo pienamente nelle evidenti considerazioni che Ella mi ha esposte. Non mancherò di impartire le opportune disposizioni e disporre un'opera di sorveglianza che valgano ad evitare il ripetersi dell'inconveniente.

Mi è grata frattanto l'occasione per pregarLa, caro Onorevole, di accogliere l'espressione della mia particolare considerazione ed amicizia.

ATTIVITÀ DELLA SEGRETERIA NAZIONALE

In data 20 aprile u. s. la Segreteria Nazionale si interessava presso S. E. il Ministro dei LL. PP. affinché per il nuovo palazzo di Giustizia da erigersi a Perugia venisse indetto un concorso.

Siamo lieti di comunicare che la richiesta è stata accolta e che il concorso sarà bandito.

Il Prof. Arch. Enrico Calandra è stato designato quale rappresentante del Sindacato Architetti nella Commissione Giudicatrice del Palazzo per gli Uffici di Finanza in Napoli.

L'Arch. Pietro Aschieri è stato designato dalla Segreteria Nazionale degli Architetti a far parte della Giuria del Comune per il progetto del nuovo edificio del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Teramo.

Per designazione della Segreteria Nazionale l'Arch. Dr. Adalberto Libera è stato chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso per il Piano Regolatore di Sabaudia, in rappresentanza del Sindacato Naz. Fasc. Architetti.

Il Prof. Arch. Luigi Piccinato è stato chiamato dal Ministro delle Colonie a far parte della Commissione di arte e di edilizia per le Colonie istituita con decreto ministeriale in data 30 marzo corrente anno.